



MILLENNIAL LAB 2030 REPORT FINALE

**La testimonianza dei Millennials
del Liceo "F. Bisazza" di Messina**



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Anna Maria Gammeri

COORDINATORE DEL LABORATORIO

Prof.ssa Lavinia Lo Presti

TUTOR

Prof.ssa Paola Sansiveri

GRUPPO DI RICERCA – CLASSE V A Liceo Scientifico

Sergio Azzolina
Federica Baldanza
Christian Cannavò
Simona Denaro
Desirè Fazio
Aurora Giannetto
Silvia Giorgianni
Teresa Liotta
Chiara Mirabile
Mariagiovanna Nostro
Martin Evangelista Manguerra
Salvatore Puglisi
Ludovica Raco
Francesco Arachchige Ranasinghe
Ilenia Trifirò
Mauro Velardo



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



Millennial Lab 2030: Report Finale

INDICE

CAP.1: Descrizione delle caratteristiche demografiche e socio-economiche del territorio di Messina.

CAP.2: GDI Pre – Target al 2030 del territorio di Messina con commento dei domini Disoccupazione e Partecipazione democratica

2.1. Disoccupazione.

2.2. Partecipazione democratica.

CAP.3: GDI Post – Target al 2030 del territorio di Messina. Spiegazione della scelta del target e descrizione dei singoli domini Disoccupazione e Partecipazione democratica.

3.1. Disoccupazione.

3.2. Partecipazione democratica.

CAP.4: Intervista ad esperto locale. Riflessioni e proposte di riduzione del livello del divario generazionale locale per il territorio di Messina.

4.1. Disoccupazione. I proposta. II proposta.

4.2. Partecipazione democratica.

4.3. Approfondimenti.

CAP.5: GDI Messina 2030: Chi sono i ladri di futuro?

Bibliografia

Sitografia

Appendice



CAP.1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO.

Messina costituisce una rilevante realtà portuale della Sicilia nord-orientale, prospiciente sullo Stretto di Messina, ricco crocevia di culture e trasporti e “contenitore” di biodiversità e fenomeni naturali straordinari. Nello Stretto, infatti, convergono il mar Ionio ed il mar Tirreno, che presentano fasi opposte di marea. Tali fasi producono intense correnti che, con la particolare morfologia delle coste e dei fondali, determinano continui fenomeni di upwelling, cioè rimonta di acque profonde ricche di nutrienti.

Il porto messinese, scalo dei traghetti per il continente, è il primo in Italia per numero di passeggeri in transito e decimo per traffico crocieristico, secondo i dati del Traffico crocieristico del 2016. Già nell’agosto del 2017, si registrava un ulteriore aumento del 16% per passeggeri movimentati¹.

Al momento della fondazione della città, la zona falcata del porto aveva portato i coloni greci ad indicarla col nome di Zankle, che significa falce.

Nel corso della storia, Messina ebbe un ruolo fondamentale sul piano politico ed economico fra il tardo medioevo e la metà del XVII secolo, al pari di Palermo.

Numerosi gli eventi che danneggiarono nel tempo la città: la rivolta contro gli Spagnoli nel 1678; il terremoto del 1783; la rivoluzione del 1848 contro Ferdinando II di Borbone; il terremoto del 1908, che distrusse la città quasi per intero, provocando la morte di circa metà della popolazione.

La ricostruzione della città, a partire dal 1912, ha consegnato una città moderna, che si presenta con una maglia ordinata e regolare con vie ampie e rettilinee in direzione nord-sud.

Per quanto riguarda l’aspetto demografico, dai dati ISTAT del 2017 Messina risulta tra le città più popolate d’Italia.

Se il 1981 si ricorda come l’anno in cui la popolazione cittadina ha raggiunto un massimo di 260.118 abitanti, si deve constatare che il calo registrato successivamente contempla la diminuzione di almeno 1.000 abitanti l’anno. Il fenomeno è dovuto alla crisi occupazionale.

Storicamente il dato demografico è legato, senza dubbio, al censimento del 1911, che rilevava, a causa del terremoto del 1908, una drammatica contrazione. Tale riduzione non si percepisce pienamente dal confronto tra i dati di quel censimento e quello precedente, perché pur essendo state moltissime le vittime, la città fu ripopolata da abitanti di altre zone siciliane e

¹ Cfr. *Speciale Crociere 2018. Il traffico crocieristico in Italia nel 2017 e le previsioni per il 2018*, in risposteturismo.it.

calabresi, attratti dalla ricostruzione e dalle opportunità di impiego pubblico e nel settore commerciale.

Secondo i dati ISTAT, nel 2017 si contavano 236.962 abitanti.

Con la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2015 è stata istituita la Città metropolitana di Messina, che consta di 627.313 abitanti (Fonte ISTAT, 31-10-2018) e che si estende su una superficie di 3.266,12 km² corrispondente alla soppressa provincia regionale di Messina.

Dal punto di vista economico, Messina punta soprattutto sul settore primario e su quello terziario.

La produzione di arance e limoni e l'allevamento ovino e bovino sono, infatti, le attività agricole e di allevamento che costantemente vengono praticate nelle campagne dei villaggi del Comune di Messina. Di recente, anche la produzione vinicola sta ricevendo importanti riconoscimenti anche per l'impegno nella coltivazione biologica.

Due, invece, i poli del settore secondario, che si fonda su industrie di medie dimensioni ubicate presso la zona Sud della città. Lo ZIR (Zona Industriale Regionale) comprende attività come produzione di alimentari e di prefabbricati; il Polo per lo sviluppo artigianale di Larderìa presenta fabbriche di mobili e di materiale per l'edilizia.

Grazie al porto, invece, la cantieristica navale costituisce una presenza rilevante nella zona falcata. Tra l'altro, anche l'economia della città riceve un incentivo dal terziario attraverso le varie funzioni portuali: il porto, infatti, è ancora oggi importante scalo merci e scalo turistico con la presenza di numerosi crocieristi. Nel 2016 sono stati stimati 367.269 crocieristi sbarcati a Messina².

Se i crocieristi sono numerosi, non sono altrettanto numerose le presenze turistiche delle crociere in città, poiché i molti turisti, in particolare stranieri, da Messina preferiscono raggiungere altre mete nei loro tour, come Taormina o Milazzo e non fruiscono del prezioso patrimonio artistico (vd. le opere di Antonello da Messina e di Caravaggio), culturale e naturale (vd. le zone di Capo Peloro, dei Laghi di Ganzirri e dei Monti Peloritani), che offre la città.

² Cfr. *Il traffico crocieristico in Italia nel 2016 e le previsioni per il 2017*, in risposteturismo.it.



CAP.2

GDI PRE – TARGET AL 2030 DEL TERRITORIO DI MESSINA CON COMMENTO DEI DOMINI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

2.1. Disoccupazione.

Nell'ambito della I edizione del Progetto "Millennial Lab 2030", l'analisi relativa alla disoccupazione ha messo in evidenza una notevole criticità del fenomeno a Messina ed in Sicilia. Sebbene i dati nazionali siano negativi in modo considerevole, drammatici risultano le percentuali del tasso di disoccupazione giovanile nella città messinese ed il numero dei NEET (acronimo di Not in Education, Employment or Training) nell'isola.

Per quanto concerne i dati relativi alla disoccupazione giovanile locale, infatti, a partire dal 2008, la grande recessione economico-finanziaria ha fatto registrare nella serie storica una tendenza negativa a Messina, a tal punto che il tasso di disoccupazione nel 2016 aumenta più del 12% e quello di disoccupazione giovanile cresce addirittura del 33,4%, attestandosi al 64,3%.

Soprattutto i giovani vengono investiti da tale problema, considerato l'incremento del 26%.

Per quanto riguarda la presenza dei NEET in Sicilia, il loro numero è davvero preoccupante. Se, infatti, il numero dei giovani fra i 20 e i 34 anni, nel 2016, è di 1.214.304 e quello dei NEET è di 499.614 significa che circa il 40% dei giovani siciliani non lavora ed è inattivo.

Nella proiezione dell'Indice del Divario Generazionale il tasso di disoccupazione, che si registra nel 2016 al 120,221, crescerà nel 2030 del 30% c., attestandosi a 148,749. I più penalizzati saranno i NEET, il cui numero aumenterà tragicamente del 70% c.

2.2. Partecipazione democratica.

Dall'indagine relativa al Dominio della Partecipazione democratica, realizzata nella I edizione del Progetto "Millennial Lab 2030", è emerso che nella città di Messina l'astensionismo è maggiore rispetto ai dati nazionali, pertanto costituisce una criticità nell'Indice del Divario generazionale che occorre trattare e dirimere.

Infatti, nella serie storica che va dal 2004 al 2016, attraverso le percentuali dei votanti alle elezioni amministrative messinesi del maggio 2003, novembre-dicembre 2005, giugno 2008 e giugno 2013³, si rileva che dal 2003 (77,68%) al 2005 (68,74%) si registra un calo di votanti del 9%

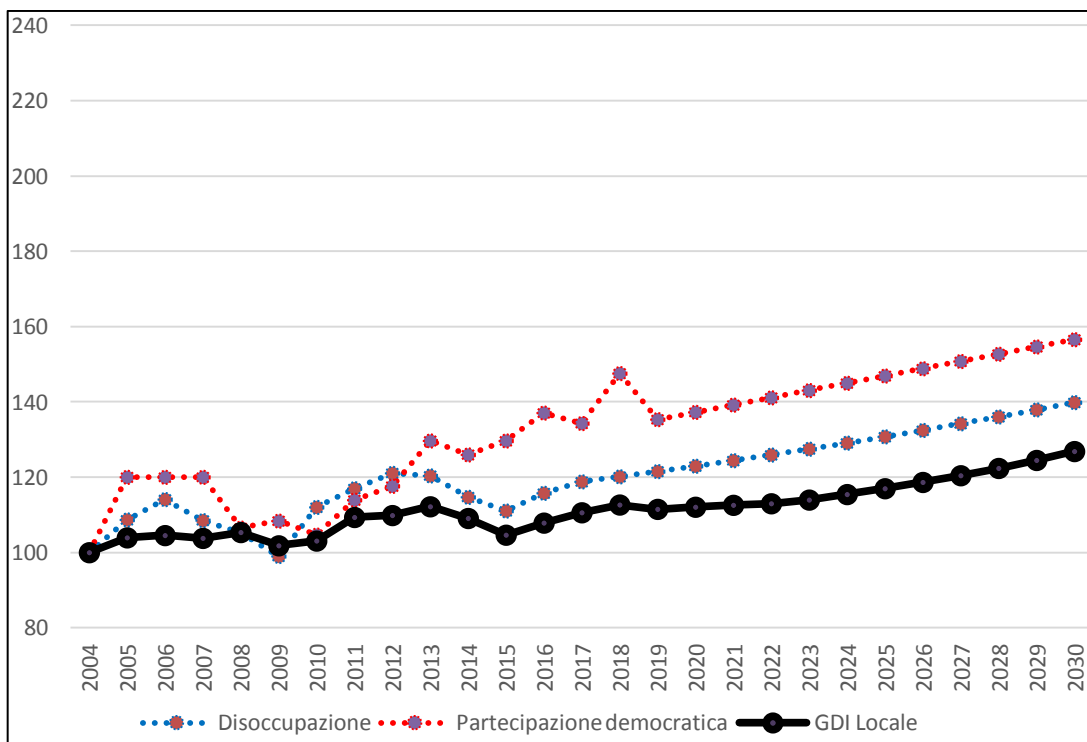
³ Fonti: Archivio del Ministero dell'Interno e Archivio della Prefettura di Messina.

c. e che, nonostante un incremento di votanti nel 2008 (75,59%), nel 2013 la percentuale dei votanti diminuisce ancora attestandosi al 70,22%.

Il calcolo dell'astensionismo messinese rispetto al trend nazionale evidenzia, dunque, una notevole sfiducia dei Messinesi nei confronti dei politici locali nelle amministrative del 2005 e nel 2013.

Di fatto, nella serie storica si sono avvicendate le due grandi coalizioni di Destra (2003), di Sinistra (2005) e poi di Destra (2008), sino a giungere ad una Lista civica nel 2013.

GDI PRE TARGET



CAP.3

GDI POST – TARGET AL 2030 DEL TERRITORIO DI MESSINA. SPIEGAZIONE DELLA SCELTA DEL TARGET E DESCRIZIONE DEI SINGOLI DOMINI DISOCCUPAZIONE E PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.

3.1. Disoccupazione.

L'assenza di lavoro per i giovani messinesi e siciliani determinerà l'annullamento di speranze e di futuro non solo per gli stessi giovani ma per il benessere generale della società.

Occorre, dunque, intervenire per ridurre la gravissima criticità occupazionale a Messina ed in Sicilia.

Nell'ambito della proiezione dell'Indice del Divario ci si propone di raggiungere un target che faccia diminuire il tasso di disoccupazione giovanile messinese di pt. 4,3, che ridurrebbe il divario al 2030 del 13 % c. rispetto a quello previsto, mentre il tasso di disoccupazione generale si attesterebbe a poco più del 5% c.

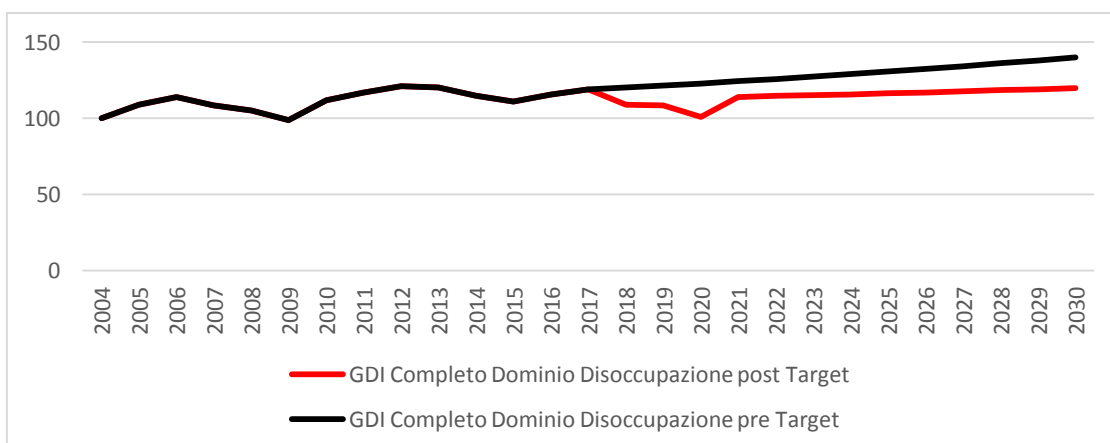
Disoccupazione Giovanile

| DATI | | | | |
|------|--|---------------------------------------|---------------------------------------|--------------------------------------|
| anni | Target su disoccupazione giovanile (%) | tasso di disoccupazione giovanile (%) | Target su disoccupazione generale (%) | tasso di disoccupazione generale (%) |
| 2004 | | 39,7 | | 15,6 |
| 2005 | | 39,6 | | 13,2 |
| 2006 | | 34,9 | | 10,6 |
| 2007 | | 31,5 | | 10,3 |
| 2008 | | 38,1 | | 13,5 |
| 2009 | | 35,2 | | 13,9 |
| 2010 | | 40,9 | | 13,4 |
| 2011 | | 39,7 | | 12,3 |
| 2012 | | 53,5 | | 16,5 |
| 2013 | | 64,6 | | 21,7 |
| 2014 | | 60,4 | | 22,1 |
| 2015 | | 58,6 | | 22,5 |
| 2016 | | 64,3 | | 22,4 |
| 2017 | | 64,7 | | 22,6 |
| 2018 | 63,0 | 67,3 | 23,0 | 23,6 |
| 2019 | 59,0 | 69,9 | 21,0 | 24,5 |
| 2020 | 55,0 | 72,6 | 19,0 | 25,4 |
| 2021 | 67,9 | 75,2 | 24,0 | 26,4 |
| 2022 | 69,9 | 77,8 | 24,8 | 27,3 |
| 2023 | 72,0 | 80,5 | 25,5 | 28,3 |
| 2024 | 74,0 | 83,1 | 26,3 | 29,2 |
| 2025 | 76,1 | 85,7 | 27,0 | 30,2 |
| 2026 | 78,1 | 88,4 | 27,8 | 31,1 |
| 2027 | 80,1 | 91,0 | 28,5 | 32,1 |
| 2028 | 82,2 | 93,6 | 29,3 | 33,0 |
| 2029 | 84,2 | 96,3 | 30,0 | 33,9 |
| 2030 | 86,3 | 98,9 | 30,8 | 34,9 |

Anche il numero dei NEET siciliani subirebbe lo straordinario calo di 72.044 al 2030. Tale dato ambizioso si rende necessario per poter garantire una sensibile riduzione dei NEET e per colmare il divario.

| NEET | | | | |
|------|--|---|---|--------------------------------------|
| DATI | | | | |
| anni | Target sul numero dei giovani fra i 20 e i 34 anni | Numero dei giovani fra i 20 e i 34 anni | Target sul numero dei NEET fra i 20 e i 34 anni | Numero dei NEET fra i 20 e i 34 anni |
| 2004 | | 1.390.847 | | 481.869 |
| 2005 | | 1.375.095 | | 474.174 |
| 2006 | | 1.360.355 | | 465.827 |
| 2007 | | 1.343.541 | | 450.826 |
| 2008 | | 1.337.275 | | 460.803 |
| 2009 | | 1.325.904 | | 452.483 |
| 2010 | | 1.308.508 | | 472.081 |
| 2011 | | 1.292.524 | | 479.918 |
| 2012 | | 1.245.004 | | 494.910 |
| 2013 | | 1.228.944 | | 527.127 |
| 2014 | | 1.245.400 | | 526.545 |
| 2015 | | 1.230.665 | | 510.765 |
| 2016 | | 1.214.304 | | 499.614 |
| 2017 | | 1.192.069 | | 517.336 |
| 2018 | 1.176.668 | 1.176.668 | 450.000 | 522.044 |
| 2019 | 1.161.267 | 1.161.267 | 430.000 | 526.752 |
| 2020 | 1.145.867 | 1.145.867 | 350.000 | 531.460 |
| 2021 | 1.130.466 | 1.130.466 | 459.067 | 536.168 |
| 2022 | 1.115.065 | 1.115.065 | 457.498 | 540.876 |
| 2023 | 1.099.664 | 1.099.664 | 455.928 | 545.584 |
| 2024 | 1.084.263 | 1.084.263 | 454.359 | 550.292 |
| 2025 | 1.068.863 | 1.068.863 | 452.789 | 555.000 |
| 2026 | 1.053.462 | 1.053.462 | 451.220 | 559.708 |
| 2027 | 1.038.061 | 1.038.061 | 449.650 | 564.416 |
| 2028 | 1.022.660 | 1.022.660 | 448.081 | 569.123 |
| 2029 | 1.007.260 | 1.007.260 | 446.511 | 573.831 |
| 2030 | 991.859 | 991.859 | 444.942 | 578.539 |

Alla luce del GDI post target rilevato, occorre comprendere varie progettualità che possano coinvolgere non solo la città di Messina ma tutta la realtà siciliana. In particolare, la città e la regione avrebbero bisogno di investimenti che consentano di promuovere le risorse naturali, sia in termini energetici che agricoli e culinari, già presenti sul territorio, ma non ben utilizzate e valorizzate.



3.2. Partecipazione democratica.

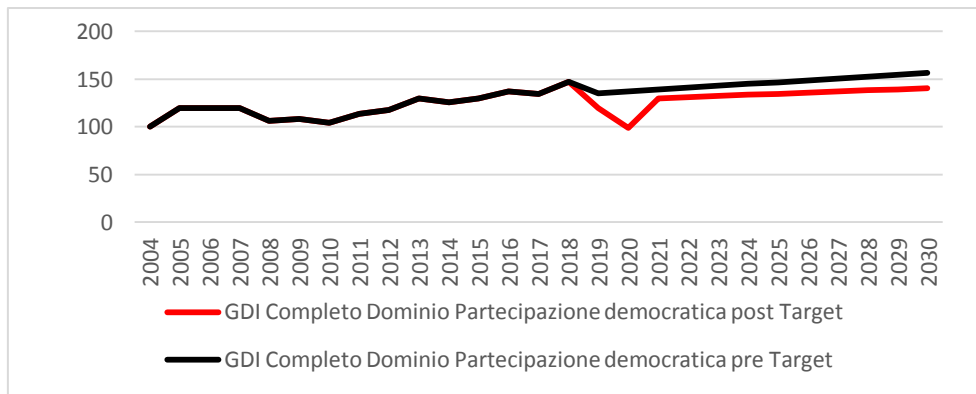
Nel realizzare l'attività di ricerca della II edizione del progetto si è reso necessario aggiornare la percentuale dei votanti nel 2018, poiché a giugno i Messinesi si sono recati alle urne per rinnovare l'amministrazione cittadina. Si è ulteriormente constatato che la percentuale dei votanti (65,01%) è diminuita rispetto al 2013 del 5,21%.

È risultata indispensabile, quindi, la riflessione relativa ad una proposta che potesse consentire una maggiore partecipazione alla vita democratica del cittadino messinese.

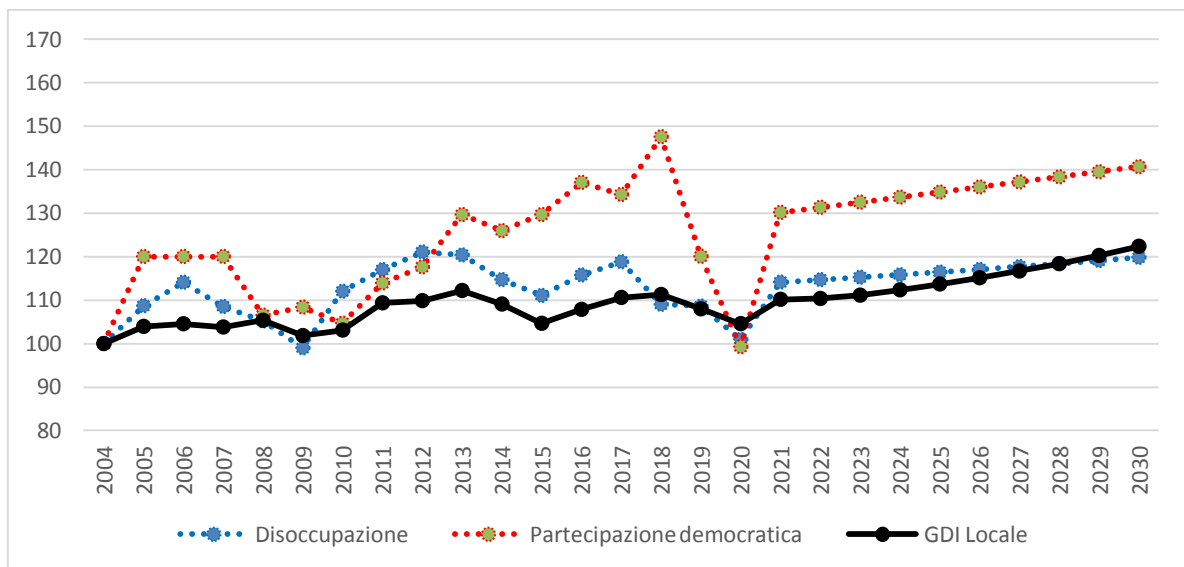
Si è indicato, pertanto, un target che permette di ridurre l'Indice di pt. 6,9 di percentuale ed in tal modo, nell'arco degli anni, sarà possibile prevedere una tendenza positiva dell'affluenza messinese alle elezioni comunali del 7,1 % al 2030.

Partecipazione al voto

| DATI | | | | |
|------|--|-------------------------------------|--|---|
| anni | | Percentuale elettori aventi diritto | Target sulla percentuale elettori effettivamente votanti | Percentuale elettori effettivamente votanti |
| 2004 | | 100 | | 77,68 |
| 2005 | | 100 | | 68,74 |
| 2006 | | 100 | | 68,74 |
| 2007 | | 100 | | 68,74 |
| 2008 | | 100 | | 75,59 |
| 2009 | | 100 | | 75,59 |
| 2010 | | 100 | | 75,59 |
| 2011 | | 100 | | 75,59 |
| 2012 | | 100 | | 75,59 |
| 2013 | | 100 | | 70,22 |
| 2014 | | 100 | | 70,22 |
| 2015 | | 100 | | 70,22 |
| 2016 | | 100 | | 70,22 |
| 2017 | | 100 | | 70,22 |
| 2018 | | 100 | 65,01 | 65,01 |
| 2019 | | 100 | 78 | 71,18 |
| 2020 | | 100 | 88 | 71,03 |
| 2021 | | 100 | 74,91 | 70,89 |
| 2022 | | 100 | 75,10 | 70,74 |
| 2023 | | 100 | 75,30 | 70,59 |
| 2024 | | 100 | 75,49 | 70,44 |
| 2025 | | 100 | 75,68 | 70,29 |
| 2026 | | 100 | 75,87 | 70,14 |
| 2027 | | 100 | 76,07 | 70,00 |
| 2028 | | 100 | 76,26 | 69,85 |
| 2029 | | 100 | 76,45 | 69,70 |
| 2030 | | 100 | 76,65 | 69,55 |



GDI CON TARGET



CAP.4

INTERVISTA AD ESPERTO LOCALE: RIFLESSIONI E PROPOSTE DI RIDUZIONE DEL LIVELLO DEL DIVARIO GENERAZIONALE LOCALE PER IL TERRITORIO DI MESSINA.

L'intervista realizzata con S.E. il Prefetto di Messina Dott.ssa Maria Carmela Librizzi ha consentito di promuovere un confronto istituzionale relativo ai temi di indagine scientifica condotta ed, al contempo, di approfondire taluni aspetti fondamentali della vita del cittadino all'insegna dei valori di legalità e di cittadinanza attiva.

4.1. Disoccupazione.

I Proposta

Esaminando la criticità della Disoccupazione, si è riflettuto sul fatto che Messina e la Sicilia potrebbero offrire enormi opportunità nel mercato del lavoro se si sfruttassero in modo sostenibile e tecnologicamente avanzato le ricche ed abbondanti risorse energetiche, di cui dispongono, mare e vento.

Le correnti marine dello Stretto di Messina fornirebbero energia rinnovabile con l'uso di turbine idroelettriche collocate in apposite aree soggette a correnti.

Se già l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è presente sullo Stretto e sfrutta l'energia delle correnti, ispirandoci al progetto "Pelamis", proponiamo anche l'uso dell'energia del moto ondoso grazie ai cosiddetti serpenti marini.



Inoltre, il vento, particolarmente presente nel messinese, nel palermitano e nell'agrigentino, potrebbe essere incanalato in energia attraverso aquiloni eolici di ultima generazione, come quelli

dell'azienda Kite Gen, che eviterebbero anche l'impatto paesaggistico delle pale eoliche in ampie aree isolate, in particolare nella Sicilia sud-occidentale.



I venti troposferici, cioè i venti di alta quota che spirano tra gli 800 m e i 1.500 metri s.l.m., che spirano sulle catene montuose, dai Peloritani (vd. Montagna Grande, 1.374 m s.l.m.) ai Nebrodi (vd. Monte del Moro, 1.433 m s.l.m.) ed alle Madonie (vd. Pizzo Dipilo, 1.385 m s.l.m.), dai Sicani (vd. Monte delle Rose 1.426 m s.l.m.) agli Iblei (vd. Monte Lauro 987 m s.l.m.), consentono ampiamente l'applicazione di tale innovativa strumentazione e, con la velocità che li connota, permettono di ottenere una maggiore quantità di energia.



Sulla base delle ricerche effettuate, tali metodi potrebbero apportare un sufficiente carico energetico per gran parte della Sicilia e fornire un importante contributo nell'inclusione professionale.

Energia rinnovabile nel rispetto dell'ambiente e del clima: tale è la proposta che risponde al goal 7 di Agenda 2030 "Energia pulita ed accessibile", che contempla altresì nel target 7.a, che entro il 2030, occorre *rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica*

e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita.

II Proposta.

Una seconda proposta finalizzata a ridurre il gap occupazionale al 2030 riguarda una straordinaria fonte economica cittadina ed isolana costituita dal cibo, dagli alimenti e dalle pietanze locali.

Il tasso di disoccupazione, infatti, potrebbe diminuire notevolmente attraverso la promozione e la commercializzazione dei prodotti tipici di ogni provincia della Sicilia all'interno di due grandi centri eno-gastronomici, i "DOS", acronimo per "Denominazione di Origine Siciliana", sul modello che ha ispirato "Eataly".

Per consentire un'agevole fruizione dei due centri, essi saranno ubicati uno nella provincia messinese, prossima allo scalo portuale di Messina e di Catania ed aeroportuale di Catania, e l'altro nella provincia palermitana, prossima allo scalo ed all'aeroporto di Palermo.

Sia i Siciliani che i turisti potranno godere, in un unico luogo, dei piaceri della tavola di tutte le realtà locali presenti sull'isola, sia sul piano della ristorazione che dei singoli prodotti dell'agricoltura, della cucina e della pasticceria: dalla pignolata di Messina al cioccolato di Modica, dal salame dei Nebrodi alla cuccia di Palermo, dal marsala trapanese alle mandorle di Agrigento e di Avola, dal pistacchio di Bronte all'arancino "siciliano".



La ricaduta sul tasso di disoccupazione, in generale, ed in particolare giovanile sarebbe molto positiva: oltre alle fasi iniziali di creazione e costruzione dei centri, saranno numerosissime le

aziende agroalimentari e gastronomiche coinvolte e saranno variegata le opportunità di impiego, ad esempio, nell'informazione, promozione e vendita dei prodotti, nella ristorazione e nei trasporti.

In tal modo, non solo si investirebbe sulla propria terra ma si alimenterebbe anche la conoscenza di tradizioni culturali legate al cibo dell'isola, attraverso l'organizzazione di tour enogastronomici *in loco*, percorsi didattici ed esperienze sensoriali.

Ciò promuoverebbe anche la tutela dei prodotti isolani di eccellenza, in quanto la cultura e la conoscenza dei prodotti della e nella terra di origine costituirebbero una garanzia di offerta per una scelta responsabile di qualità.

Anche tale proposta riflette le attese di Agenda 2030 con il goal 8 "Lavoro dignitoso e crescita economica. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti" e punta a conseguire il target 8.9: *entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali.*

4.2. Partecipazione democratica.

Per raggiungere il target fissato nel Dominio della Partecipazione democratica, si propone la partecipazione diretta dei giovani con una "quota giovane". Tale proposta si ispira alla già presente normativa, la quale integra una quota femminile all'interno dei vari ambienti politici e decisionali.

In base alla normativa vigente, chi ha compiuto diciotto anni può essere eletto alle amministrative. L'istanza legislativa da inoltrare, che potrebbe estendersi anche ad altri ambiti elettivi ed istituzionali, prevede, dunque, la presenza obbligatoria di un numero di giovani, dai 18 ai 25 anni, nel Consiglio comunale.

Attraverso una "quota giovane" saranno proprio i giovani ad avere voce nella città ed, in particolare, i Millennials saranno i promotori e gli attori di scelte politiche che riguardano anche loro, il loro presente ed, ancor di più, il loro avvenire. Potrebbero ulteriormente proporre idee innovative relative, in particolare, al verde urbano e alla tecnologia avanzata connessa a servizi e infrastrutture.

È opportuno sottolineare che le nuove generazioni chiedono il "diritto all'ascolto". Occorre infatti che i bisogni, che emergono dal Divario generazionale, vengano presentati dagli stessi Millennials in contesti istituzionali, che possano promuovere delle soluzioni. In tal modo il confronto diretto con la realtà giovanile potrebbe contribuire a giungere a risposte reali e concrete ed anche creative.

La disaffezione alla politica locale che nel tempo ha caratterizzato i cittadini di Messina nelle elezioni comunali, determinata probabilmente dal malcontento generale che ha interessato continui

disservizi ed annose inefficienze, potrebbe essere ridotta grazie al coinvolgimento diretto dei giovani che con le loro idee innovative ed il loro attivismo potrebbero determinare una tendenza contraria all'astensionismo.

Tale target riflette la finalità del goal 16 di Agenda 2030 "Pace, Giustizia e Istituzioni solide" nella promozione di società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile e, nello specifico, del target 16.7 "Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli".

4.3. Approfondimenti.

Alla luce delle proposte che gli studenti hanno presentato nell'ambito della Disoccupazione e della Partecipazione democratica, la Dott.ssa Librizzi, in qualità di alta rappresentante del Governo sul territorio messinese, è stata la più grande espressione delle dinamiche statali che garantiscono a tutti i cittadini trasparenza in ambito imprenditoriale e correttezza nella partecipazione dell'elettorato attivo e passivo.

* * *

Nell'ambito delle imprese, per assicurare la regolarità delle dinamiche sociali, economiche e professionali, presso la Prefettura di Messina è istituito l'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. "White List"), previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013, pubblicato in G.U. il 15 luglio 2013.

L'iscrizione a tale elenco, che è di natura volontaria, risponde ai requisiti relativi all'informazione antimafia per l'esercizio dell'attività per cui è stata disposta l'iscrizione ed è pertanto soggetta alle seguenti condizioni:

- assenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia);
- assenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi dell'impresa di cui all'art. 84, comma 3, del Codice Antimafia.

L'iscrizione, valida per dodici mesi dalla data in cui è disposta, è soggetta a verifiche periodiche.

Le attività imprenditoriali iscrivibili nell'elenco prefettizio sono quelle espressamente individuate nell'art.53 della legge 190/2012 :

- a) trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;
- b) trasporto, anche transfrontaliero, e smaltimento di rifiuti per conto di terzi;
- c) estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti;

- d) confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- e) noli a freddo di macchinari;
- f) fornitura di ferro lavorato;
- g) noli a caldo;
- h) autotrasporto per conto di terzi;
- i) guardiania dei cantieri.

Inoltre, l'iscrizione nell'elenco è effettuata dalla Prefettura della provincia in cui ha sede legale l'impresa. Se l'impresa è costituita all'estero, è competente la Prefettura della provincia dove l'impresa ha una sede stabile ai sensi dell'art. 2508 C.C., se, invece, l'impresa è costituita all'estero senza sede stabile nel territorio dello Stato, è competente la Prefettura della provincia dove l'impresa intende richiedere l'iscrizione.

Il titolare dell'impresa individuale ovvero il legale rappresentante della società dovrà specificare il settore o i settori di attività per cui chiede l'iscrizione, allegando

- Dichiarazione sostitutiva del certificato iscrizione alla Camera di Commercio (dalla quale risultino i soggetti da controllare a norma dell'art. 85 del D. Lgs. 159/2011) redatta dal Rappresentante Legale della società;
- Dichiarazione sostitutiva redatta dai soggetti sottoposti ai controlli antimafia (ex art. 85 D. Lgs. 159/2011) ed inerente ai loro familiari conviventi.

Nel caso di Società consortili o di Consorzi la richiesta è integrata con

- Dichiarazione del rappresentante legale, dalla quale risultino ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga una partecipazione superiore al 10% oppure detenga una partecipazione inferiore al 10% e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile ad una partecipazione pari o superiore al 10% ed ai soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della P.A.;
- Dichiarazione sostitutiva del certificato iscrizione alla Camera di Commercio (con le complete generalità anche dei sindaci e del direttore tecnico, ove previsto) redatta dai Rappresentanti Legali della società dichiarazioni sostitutive dei Legali Rappresentanti delle società consorziate.

La dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. deve riportare sempre l'indicazione del direttore tecnico, ove previsto (art. 85, co. 2 D. Lgs. 159/2011).

Ciascuno dei soggetti di cui all'art. 85 dovrà compilare la dichiarazione sostitutiva inerente ai propri familiari conviventi (art. 85, co. 3 D. Lgs. 159/2011).

La Prefettura, previa verifica dell'assenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del Codice Antimafia e dell'assenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi dell'impresa di cui all'art. 84, comma 4, e

all'art. 91, comma 6, del citato codice, dispone l'iscrizione dell'impresa nell'elenco pubblicato sul sito, dandone contestuale comunicazione all'interessato. Nel caso in cui, a seguito delle verifiche disposte, emergano condizioni ostative, il Prefetto rigetta l'istanza di iscrizione dandone notizia all'interessato⁴.

* * *

Per quanto concerne la Partecipazione democratica, l'ufficio elettorale della Prefettura ha il compito di gestire l'organizzazione delle diverse consultazioni elettorali (politiche, amministrative e referendarie), coordinare l'attività dei comuni della provincia e curare, in particolare, la raccolta degli afflussi alle urne e dei risultati dello spoglio delle schede, attraverso una fitta rete di comunicazione con gli uffici elettorali comunali.

I dati ricevuti vengono poi trasmessi a livello informatico al Centro raccolta del Ministero dell'Interno.

Inoltre, viene allestita presso la Prefettura-U.T.G. un'apposita sala stampa per rendere noti, in tempo reale, gli esiti delle consultazioni elettorali, visibili anche sul sito internet della Prefettura.

L'ufficio elettorale svolge, dunque, tutte le attività necessarie a garantire il corretto svolgimento delle consultazioni elettorali, tra le quali anche la predisposizione e la stampa delle schede per la votazione e di altri stampati occorrenti per le consultazioni e lo smistamento ai comuni di tutto il materiale necessario (dalle urne alle matite utilizzate per l'espressione del voto).

In particolare, il Prefetto vigila sull'applicazione della normativa in materia di elettorato attivo e sulla tenuta delle liste e degli schedari elettorali, la cui responsabilità è attribuita ai Sindaci nella veste di Ufficiali di Governo. Nell'ambito delle funzioni di vigilanza sui Comuni, dispone anche delle ispezioni per verificare l'esatta osservanza delle disposizioni di legge in materia elettorale e per assicurare il rispetto della normativa in materia di propaganda elettorale. Provvede, inoltre, al coordinamento dei servizi affidati alle Forze dell'Ordine, per il regolare ed ordinato svolgimento della votazione ed, in base ai dati ufficiali di censimento, determina e aggiorna la composizione dei collegi elettorali per le elezioni provinciali.

Altre attività svolte dall'ufficio elettorale prefettizio in materia riguardano

- commissioni elettorali circondariali;
- rapporti con il servizio elettorale centrale;
- attività connesse alla convocazione dei comizi elettorali dei consigli regionali;
- approvazione del ripartito delle spese elettorali degli enti locali;
- anagrafe degli italiani residenti all'estero (A.I.R.E.)⁵.

⁴ Cfr. il sito della Prefettura di Messina www.prefettura.it/messina s.v. White List.

⁵ Cfr. il sito della Prefettura di Messina www.prefettura.it/messina s.v. Elettorale.

L'Archivio Storico della Prefettura costituisce la fonte istituzionale per rilevare altresì l'affluenza al voto e gli scrutini delle passate tornate elettorali.



CAP.5

GDI MESSINA 2030: CHI SONO I LADRI DI FUTURO?

Nell'ambito dell'indagine condotta nella II edizione del Progetto, si è registrato a Messina ed in Sicilia, in modo ancor più drammatico, il fenomeno della Disoccupazione, che costringe i Millennials ad allontanarsi dai luoghi natii in cerca di lavoro.

In particolare, l'assenza di lavoro determina da una parte demotivazione e depressione, soprattutto nei NEET, e dall'altra un numero elevato di giovani inoccupati ed inattivi.

I ladri di futuro sono, in questo caso, coloro che non offrono alle nuove generazioni opportunità di inserirsi in canali professionali e spengono anche le legittime speranze di chi ha la volontà di agire e lavorare e non trova concretamente sbocchi di impiego.

In ambito imprenditoriale, occorrerebbe invece investire sulle straordinarie risorse artistiche, culturali, naturali e agroalimentari, presenti sul territorio siciliano, ma non ben valorizzate.

Il futuro dei giovani siciliani sta, di fatto, nella conoscenza della terra isolana e delle relative ricchezze, che, attraverso finanziamenti, possono dare vita a circuiti virtuosi nel mercato del lavoro, da quello ingegneristico e fisico a quello edilizio, da quello della produzione di alimenti a quello della ristorazione.

Se i giovani isolani conosceranno bene la propria terra, saranno capaci di promuoverne consapevolmente anche il turismo, alimentando in tal modo le possibilità di lavorare in Sicilia e a sostegno della Sicilia.

Bisogna, quindi, dare fiducia ai giovani volenterosi e creativi con la distribuzione di fondi in settori che, oltre a formarli e specializzarli, forniscano loro l'occasione di presentare e realizzare progetti ed attività nell'isola.

* * *

In riferimento alla Partecipazione democratica, si è rilevato che l'affluenza alle urne dei Messinesi è testimonianza di una mancata fiducia nel futuro della stessa città.

Si pensa che le "promesse" di miglioramento urbano, socio-economico e culturale di chi amministra la città non abbiano poi effettivo riscontro nella realtà. Pertanto, la cittadinanza non risponde positivamente, determinando un dato elevato di astensionismo, che diventa espressione del malcontento generale.

Il futuro, dunque, è frutto di scelte e decisioni che devono essere effettuate con sempre più consapevolezza e senso di responsabilità non solo nei confronti dei Millennials ma di tutti.

I Millennials, in particolare, sono in questo momento storico i protagonisti di bisogni ed aspettative e proprio loro devono essere gli attori di un rinnovamento anche nel coinvolgimento politico dell'elettorato passivo ed attivo.

Ognuno diventa un ladro di futuro se non si impegna a cambiare le logiche comuni e se non opera per il benessere collettivo.

Il voto elettorale è, quindi, uno strumento fondamentale anche per migliorare il futuro, quale manifestazione di un pensiero costruttivo e di senso civico e quale frutto di un contributo.



Bibliografia

Monti Luciano, *Politiche dell'Unione Europea. La programmazione 2014-2020*, LUISS 2016.

Monti Luciano, *Ladri di futuro. La rivolta dei giovani contro l'economia ingiusta*, LUISS 2016.

Marchetti Fabio - Monti Luciano, *Rapporto 2017, Il Divario generazionale tra conflitti e solidarietà. Vincoli, norme, opportunità: generazioni al confronto*", Fondazione Bruno Visentini 2017.

Sitografia

Agenda 2030

Archivio del Ministero dell'Interno

ASviS (asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030)

Prefettura di Messina (www.prefettura.it/messina)

Risposteturismo.it

www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat

www.istat.it/it/files//2018/07/SDGs.pdf

www.garanziaiovani.gov.it/Documentazione/Documents/Piano-di-attuazione-italiano-della-Garanzia-per-i-Giovani.pdf

www.inps.it/docallegatiNP//Mig/Allegati/Sintesi_Rapporto_Mercato_del_Lavoro_2017.pdf

www.istat.it/it/archivio/220543

www.confindustriasi.it/files/File/Rapporto%20CSC_3_ottobre_2018.pdf

www.consilium.europa.eu/it/policies/youth-employment/youth-employment-initiative/

www.eurispes.eu/sites/default/files/Eurispes_Sintesi_Rapporto_Italia_2018.pdf

www.istat.it/it/files/2017/12/Bes_2017.pdf

www.demos.it/rapporto.php



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



APPENDICE

Progetto “Millennial Lab 2030” – 2^a edizione

Workshop - 2018-2019

Primo workshop sul tema “La crescita intelligente”, mercoledì 17 ottobre 2018 - Aula Magna del Liceo “F. Bisazza”

Introduce

Prof.ssa Anna Maria Gammeri, Dirigente Scolastico

Relaziona

Prof. Luciano Monti, Condirettore scientifico della Fondazione *Bruno Visentini* e Docente della LUISS di Roma

Secondo workshop sul tema “La crescita sostenibile. Partecipazione democratica”, venerdì 18 gennaio 2019 - Aula Magna del Liceo “F. Bisazza”

Introduce

Prof.ssa Anna Maria Gammeri, Dirigente Scolastico

Relaziona

Dott.ssa Clelia Leto, Legal Consultant

Terzo workshop sul tema “La crescita inclusiva. Disoccupazione”, giovedì 31 gennaio 2019 - Aula Magna del Liceo “F. Bisazza”

Introduce

Prof.ssa Anna Maria Gammeri, Dirigente Scolastico

Relaziona

Dott. Antonio Rallo, Presidente del Consorzio di Tutela Vini Doc Sicilia e Titolare e Amministratore delegato Azienda Vitivinicola Donnafugata